A.N.CO.T. › *Associazione Nazionale Consulenti Tributari*

Gestione Separata, la soddisfazione dei Tributaristi

Il Presidente Onorario A.N.C.O.T. Arvedo Marinelli

Un atto di giustizia sociale soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. È stato questo l'obiettivo che si è posto da oltre due decenni l'A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari "evidenziando le criticità della Gestione Separata Inps – ha detto il presidente onorario **Arvedo Marinelli** – contribuendo con le nostre competenze e professionalità a indicare, nel pieno rispetto dei ruoli e delle funzioni di ognuno, le nostre proposte finalizzate a migliorare uno strumento previdenziale estremamente importante".

La lenta marcia della Gestione Separata INPS verso una previdenza più equa soprattutto per i giovani professionisti inizia con la riforma Dini. Nel 1996, è partita la Gestione Separata INPS per i lavoratori autonomi privi di una Cassa di Previdenza poi allargata ad altre categorie quali i professionisti dipendenti e professionisti iscritti ad Albi. Nei giorni scorsi, una sentenza della Suprema Corte di Cassazione ha posto un nuovo e importante tassello che regolamenta l'aspetto relativo al ricongiungimento contributivo in grado di dare un corretto ordine al mosaico interpretativo della norma.

"Proprio da un ricorso di un iscritto alla Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti – ricorda Arvedo Marinelli – con la Sentenza 26039/2019, la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto alla ricongiunzione dei contributi per i liberi professionisti anche per quelli versati alla Gestione Separata – ha spiegato Arvedo Marinelli – e la Sentenza è sicuramente interessante perché sono numerosi i professionisti giovani o meno giovani che hanno versato contributi alla Gestione Separata, sia prima della abilitazione alla professione, sia dopo la conseguenziale iscrizione alle Casse di Previdenza, perché magari anche lavoratori dipendenti".

La Sentenza riconosce il diritto per tutti alla ricongiunzione di tutti i contributi versati nelle varie gestioni previdenziali; questo perché in un sistema previdenziale fondato sul "contributivo puro" nessun contributo si deve considerare perso. "Quindi nessuna preclusione; anche i contributi versati alla Gestione Separata INPS dovranno essere presi in considerazione sia per i periodi maturati che per gli importi versati ed è per questo motivo che **i Tributaristi dell'A.N.CO.T. - Associazione Nazionale Consulenti Tributari - esprimono tutta la loro soddisfazione per la Sentenza della Suprema Corte** perché essa elimina una delle tante discriminazioni nei confronti della Gestione Separata".

Un nuovo importante passo in avanti per una corretta definizione della Gestione Separata Inps. "Fin dalla sua nascita nel lontano 1996 la Gestione Separata INPS è stata davvero "speciale" in senso negativo – sostiene Marinelli – e in questi decenni grazie alle tante battaglie, manifestazioni, cortei, sit-in sotto le sedi INPS, trasmissioni radiofoniche e tavole rotonde la nostra associazione ha denunciato le numerose iniquità. Grazie a queste azioni intraprese anche con altre istituzioni abbiamo raggiunto validi risultati quali ad esempio: il blocco dell'aliquota contributiva al 25% contro il paventato 33%; il riconoscimento della maternità piena; la riduzione volontaria dei contributi per i giovani nel regime forfettario e con la ricongiunzione è stato sventato il problema dei "contributi silenti". Ora, grazie a questa Sentenza della Cassazione ci sarà totalizzazione e ricongiunzione piena. Ma ce ne sono ancora molte altre di disparità per le quali continueremo a batterci pe rendere sempre più equa la nostra previdenza".

Non manca l'azione propositiva dell'A.N.CO.T. riferita, in particolar modo, a ottenere il diritto al riscatto del periodo della Laurea per tutti senza i paletti del 1996; l'estensione della possibilità di ridurre i contributi al 50% per i pensionati over 65, alla pari della gestione commercianti ed artigiani; la riduzione delle sanzioni INPS con l'assimilazione al regime sanzionatorio fiscale, che prevede il ravvedimento operoso sia per l'omesso o insufficiente versamento dei contributi dovuti; l'applicazione di coefficienti di rivalutazione dei montanti contributivi ai livelli delle altre gestioni previdenziali INPS commercianti ed artigiani; la possibilità di versamenti di contributi volontari anche aggiuntivi ai fini del miglioramento del montante contributivo dando concretezza all'equazione **più contributi=più pensione**. E, da ultima, la separazione della gestione lavoratori autonomi nell'INPS sotto il controllo di un Ente che prevede la partecipazione dei soggetti rappresentativi dei professionisti associativi di cui alla Legge 4/2013".

Isa, positivo il giudizio dell'A.N.C.O.T.

Il Presidente Nazionale A.N.C.O.T. Celestino Bottoni

Il Presidente Nazionale dell'A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari, **Celestino Bottoni**, esprime soddisfazione "Per l'approvazione unanime di tutte le proposte avanzate dalla Commissione degli Esperti sugli indici sintetici di affidabilità fiscale, ISA, nel corso della riunione tenutasi lo scorso 24 ottobre".

Se con gli studi di settore si stimava una congruità dei ricavi e dei compensi, con gli ISA si è puntato alla determinazione di livelli di affidabilità per mezzo di un punteggio che varia da 1 a 10. Nonostante le problematiche riscontrate già nella scorsa estate, non si può che condividere l'evoluzione di uno strumento che evidenzierà anzitempo un comportamento che potrebbe essere segnalato, dall'indice di affidabilità sintetico, come insufficiente e, quindi, con la conseguenza di poter, eventualmente, essere inseriti nelle liste di selezione in presenza di altri riscontri, elementi, negativi .

Questa nuova compliance si basa su un panel di dati riferiti al contribuente negli ultimi 8 anni dichiarati o, per periodi d'attività, inferiori su tutti quelli disponibili al fine della stima.

Altro punto che varia ai fini della compliance è la preventiva analisi che la Commissione fa in fase di costruzione degli ISA, rispetto al precedente sistema, con gli Studi di Settore, di valutazione sul lavoro finito.

L'adozione di questa diversa metodologia fa ben sperare per uno strumento che sicuramente sarà perfezionato proprio per volontà di tutti gli attori che partecipano nella Commissione degli Esperti, oltre alla stessa Agenzia delle Entrate e la So.Se., con l'ausilio e supporto delle varie categorie professionali e delle imprese.

"In tal senso, per la costruzione degli ISA riguardanti il periodo d'imposta 2019 sono state accolte, all'unanimità dei Commissari, le varie istanze, oggetto dell'ordine del giorno per la semplificazione di molte variabili "precalcolate" - ha detto **Celestino Bottoni** Presidente Nazionale dell'A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributari – e nello specifico, sono state soppressi gli indicatori elementari riguardanti le condizioni di "lavoro dipendente", il numero degli incarichi e l'importo dei compensi percepiti risultante dalla "certificazione unica". Un altro tema giudicato positivamente dall'A.N.CO.T. è quello relativo alla modifica della formula degli indicatori elementari di anomalia rispetto all'"incidenza dei costi residuali di gestione" per le imprese e "l'incidenza delle altre componenti negative nette sulle spese" riguardanti i professionisti. Su questo punto, già nell'estate scorsa sono iniziate le riunioni per la revisione dei primi modelli ISA per l'anno d'imposta 2019. Fin da subito si è potuto constatare il grande lavoro svolto dalla stessa So.Se. nel migliorare e recepire le prime indicazioni ottenute dagli stessi operatori del settore. Purtroppo, per il 2019 avremo solo un primo gruppo di professionisti ed imprese che già potranno usufruire di detti aggiornamenti, mentre altri dovranno aspettare il 2020. Si ricorda che il termine della revisione dello strumento è passato da tre, per gli studi di settore, a due anni per gli attuali ISA. Vi è anche da considerare che la Commissione ha proposto e votato all'unanimità per una semplificazione riguardante il solo periodo 2019".

Tra le varie proposte è stata accettata la soppressione degli "Indicatori di anomalia basati su banche dati non fiscali ", sempre per il periodo relativo al 2019 – ha aggiunto il presidente Celestino Bottoni – e a questo punto rimaniamo ancor più fiduciosi e contenti poiché l'Agenzia delle Entrate e la stessa SOSE si sono impegnate a rivedere entro dicembre, con la stessa Commissione di Esperti dette variabili "precalcolate", anche sulla base dell'invio telematico delle prossime dichiarazioni dei redditi in scadenza entro il 2 dicembre".

Proprio per la diversa compliance, e per l'importanza di uno strumento che potrebbe anche aiutare lo stesso imprenditore nella analisi delle proprie performance, è auspicabile che i periodi d'imposta 2018 e 2019 siano considerati di monitoraggio, anche ai fini della selezione di eventuali contribuenti oggi insufficienti. Ciò anche alla luce del coefficiente individuale che, in alcuni casi residuali, ha fatto riflettere gli stessi Commissari.

"Il tema degli Isa è stato uno degli argomenti affrontati nel corso del Meeting delle Professioni organizzato dall'A.N.CO.T. il mese scorso a Roma – ha concluso il presidente Bottoni – e il dibattito che ne è scaturito con i rappresentanti politici presenti e con i docenti universitari è stato estremamente costruttivo. La nostra associazione è consapevole dell'importanza del confronto per formulare, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno, quelle proposte in grado di migliorare il rapporto tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria".